

LETTERE AL DIRETTORE
Una recluta
del maccartismo

Caro Direttore,
avrei notato anche tu le lunghe e fitte colonne di notizie con le quali Lambert Sorrentino va portando il suo contributo, sulle pagine di un quotidiano romano di tinta apertamente fascista, alla campagna contro il P.C.I. Il contenuto di tali articoli non merita molta attenzione. La merita, al contrario, il modo come il Sorrentino scrive. Mai, come in questo caso, mi sembra giusto il motto scritto lui stile è l'uomo. Lo stile del Sorrentino mette a nudo, spietatamente, una personalità.

Copisce, nei suoi articoli, il fatto che idee, giudici, affermazioni politiche non siano espresse « direttamente » dallo scrivente, bensì per mezzo di personaggi « di comodo ». Artificio letterario? E' difficile crederlo. Piuttosto, mi sembra, manifestazione di prudenza. Forse, pensa il Sorrentino, domani, chissà, non si sa mai... E' la bestialità più grossa, le più velenose intuizioni contro i comunisti preferisce metterle in bocca ai suoi immaginari interlocutori.

E' lo stile che rivela l'uomo. Era rimasto che conosce dieci anni or sono, a Mauthausen, nato anche lui nel lager nazista, non però come tanti altri, per aver lavorato apertamente contro il fascismo. Non aveva voluto, più semplicemente, seguirne Anfitrioni e i suoi amici repubblicani. Era rimasto « badiglione », ma con Juicio, con cautela, tanto è vero che, caso forse più unico che raro, aveva a Mauthausen una posizione relativamente facile. Non stava certo, da signore. Ma, insomma, nessuno lo picchiava, non rischiava ogni giorno il forno crematorio.

Con noi, antifascisti di tutte le nazioni, il Sorrentino aveva ben pochi contatti. Non ci fidavamo di lui, lui non ci simpaticava con noi. Ecco perché, quando, all'indomani della liberazione del campo, egli venne da me, che rappresentavo gli italiani nel comitato internazionale, lo accolse freddamente. Rimanesse, il fatto che io non riconoscessi i suoi meriti di antifascista e di « resistente » nel nostro piccolo contributo di superstizioni, non gli lasciavamo occupare una posizione politica dirigente, proprio a lui che era più « a sinistra » di tutti altri. E' mi pare che accennasse vagamente ad una sua maturazione politica, per cui sentiva comunità.

Ma a noi (per quanto facessimo di discorsi non pienamente, e continuamente, a tenerlo al centro della nostra attività politica,

Ritrovato il Sorrentino, un anno dopo, ai tempi della Costituenti, nel Transatlantico di Montecarlo. Mi abbracciò (e baciò), mi disse, con effusione, che scriveva su « partiti », aggiunse, con l'idea di farmi una confidenza, che si sentiva su posizioni ancora più avanzate. Insomma era proprio uno dei nostri. Se scriveva sul quotidiano socialista (e prendendo un tono « largo », non da militante) lo faceva solo per essere più utile alla causa. Tutta quella sua manichelica non mi persuase granché, e mi stupì non poco la sua cordialità.

Un anno dopo, la « maturazione » era giunta a buon punto. Il Sorrentino non scriveva più sull'Avanti! Scriveva, invece, su un settimanale che si piccava della qualsiasi di « semi-socialista » lo stesso che ospitava gli scritti di Enrico Mattei, in cui i due fratelli Pajetta erano definiti « novelli Ajaci ». Qualcuno mi disse all'orecchio, non so se per incarico dell'interessato, che il Sorrentino era comunque sempre « dei nostri ».

Poi sono venuti i suoi articoli sulla Germania occidentale (l'anno scorso, mi pare), a doppio-fondo anche quelli, favorevoli ad Adenauer, ma non tanto da non poter dire, domani: « Vedete bene, come è riuscito a dirvi tutto di lui! ». Poi siamo arrivati alle ultime corrispondenze sui comunisti, con i personaggi immaginari che recitano in loro parte, e, protagonista principale dell'ultimo articolo, quel possidente siciliano che iscrive il figlio cadetto al P.C.I. per tenercelo come riserva.

Lamberto Sorrentino non è un possidente siciliano, e non credo che abbia iscritto un figlio al P.C.I. La sua cautela è meno grossolana. Forse si prepara, dopo aver servito (ma con riserva) fascisti e socialisti, a far lo stesso con i clericali e domani (chissà?) anche con noi.

Una volta io scritto sovietico Padevaj definiti certi personaggi « jene dattilografe ». Molti strillarono. Riconosco che l'espressione era un po' forte, ma d'altra parte, per certa fauna intellettuale, si deve pur trovare un nome. Il guadagno è che il Sorrentino ha perduto la cautela di un tempo e si è accodato a fiere vecchie e sfidate, perdendo la buona abitudine di uscire di notte e di tenersi alla larga dagli esseri sani, robusti e vitali.

G. PAJETTA

ULTIME

LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI ALL'ASSEMBLEA DI AMBURGO

Le alleanze e la lotta al settarismo al centro del Congresso del P.C. tedesco

Un intervento del rappresentante del SED - Messaggi del P.C. sovietico e di Togliatti

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

AMBURGO, 29. — Un discorso del compagno Matern, membro dell'Ufficio politico del S.E.D. e vice presidente della Camera popolare, e un messaggio del C.C. del P.C. dell'U.R.S.S., in cui si augura successo al comunisti tedeschi nel rafforzamento delle loro forze, hanno caratterizzato oggi la seconda giornata del Congresso di Amburgo del P.C. tedesco.

L'intervento di Matern è stato dedicato, quasi interamente, al problema della difesa del salone col socialdemocratico che costituisce, con la questione più generale del lavoro di massa, uno dei temi fondamentali del dibattito.

« I comunisti », ha detto il delegato del S.E.D., « devono avere molta pazienza, non risparmiare gli sforzi, non perdere mai di vista l'obiettivo principale », e rendersi conto che l'unità d'azione si crea innanzitutto nelle piccole cose quotidiane e nella difesa del-

classe operaia e degli altri strati della popolazione. Per raggiungere questo obiettivo è necessario vincere, in modo definitivo, il settarismo e ciò è soltanto possibile con un elevamento del livello ideologico.

Le condizioni — ha aggiunto Matern — sono migliorate negli ultimi tempi, non da ultimo per il fatto che i dirigenti socialdemocratici si sono schierati apertamente contro i trattati di Parigi, annullando questa possibilità e costringendo il governo di Berlino a procedere alla creazione di forze armate nazionali.

Anche queste, se dovranno essere create, saranno una costante per la storia tedesca.

« La maggior parte degli ufficiali della polizia popolare », ha affermato ancora Matern — hanno indossato questa divisa all'indomani del crollo del nazismo, sostituendola ai panni dei campi di

concentramento e delle carceri. Sotto l'uniforme dei membri della polizia del popolo batte e batterà sempre il cuore della resistenza antifascista ».

Dopo la lettura del telegiornale inviato dal compagno Pogliatti e un discorso di saluto del rappresentante del P.C. francese, il congresso ha concluso, in genere, la discussione generale.

Una trentina di compagni sono intervenuti nel dibattito, esprimendo una sostanziale unità politica e la convinzione che il Partito dovrà conoscere in breve tempo, una nuova fase di sviluppo.

SERGIO SEGRE

Dapevaj attacca Gillas e Dedijs

BELGRADO, 29. — Il giornale « Borba » pubblica questa mattina una lettera del generale Peko Dapevaj, capo dello Stato maggiore generale dell'Esercito jugoslavo, il quale protesta contro « le ignobili calunie » di cui egli è stato fatto oggetto a proposito del caso Gilas-Dedijs da parte di taluni giornali stranieri, tra cui il « New York Times » e il « Times » di Londra, quali hanno scritto che Dapevaj sarebbe implicato nell'uccisione dei due.

« Non esiste nessuno esistere mai per me alcuna questione che io non possa risolvere con il mio compagno Tito e gli altri compagni », scrive tra l'altro il capo di stato maggiore jugoslavo, il quale aggiunge: « Si tratta di un tentativo morale che si basa su una vecchia amicizia per determinare il mio appoggio all'attività controrivoluzionaria di Gilas ».

« Io considero le attività di Gilas e di Dedijs come un premeditato tradimento verso il mio paese e come un calunioso tentativo nei miei confronti — prosegue Dapevaj — ai miei occhi, essi hanno costituito una vera e propria centrale straniera le cui attività mi ripugnano e che io disprezzo come ogni cittadino del nostro paese ».

Il generale Dapevaj, che per le sue alte funzioni militari è uno dei più alti personaggi dello Stato, non è stato rieletto nel corso delle recenti elezioni al nuovo comitato centrale della Repubblica del Montenegro, di cui faceva parte.

Istituito il ministero per il Turismo Sport e Spettacolo - Prorogata di 6 mesi la legge per il cinema e il teatro - Legge speciale per la Calabria - Rinviate l'assistenza obbligatoria in agricoltura!

NEW YORK, 29. — Un portavoce della United Fruit Company ha reso noto che è stato firmato fra la società ed il governo guatemaleco un accordo per la realizzazione di un patto di 41.800.000 dollari, 15 milioni e 800.000 scosse, 15 milioni e 400.000 turi di automobili, 2.000 milioni di rapine, 3.000 milioni di aggressioni, aggravate ed oltre 200.000 americani verranno assassinati.

Il patto prevede la partecipazione del governo agli utili della Società e la restituzione alla United Fruit delle terre espropriate dal governo antipersonalista di Jacob Arbez, rovesciato con un colpo di Stato fomentato dall'Assemblea costituenti del Guatemala.

Il patto prevede la partecipazione del governo

all'accordo con gli S.U.

PARIGI, 29. — La « France Presse » informa che il ministro degli Esteri, Raoul Salan, ha dichiarato a una delegazione di giornalisti stranieri, che il governo egiziano ha respinto la proposta americana di aiuto militare.

Nel giornale di domani daranno notizia delle decisioni prese nel corso della riunione.

UNA FRA LE PIU' ODIOSE MONTATURE POLITICHE DEI CLERICALI
Incredibile processo a Padova
contro dirigenti dei «Pionieri»

Secondo le accuse del vescovo essi avrebbero insegnato ai bambini a bestemmiare e commettere atti osceni - Falange di avvocati di P.C.

PADOVA, 29. — La montatura, a offendere la religione, delle due gemelle Gambalunga, si è rivelata nella grande corte d'Assise, nella quale a partire dal 13 gennaio prossimo, sifilarono circa 100 testimoni convocati dall'accusa e della difesa: una notevole somma per la corte d'assise, la quale ha decisa di non accettare la pietraia contro i dirigenti dei «Pionieri», a cui si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.

Sono noti le incredibili imprese dei «Pionieri».

Si è imputato di aver per i minori e i diciassette anni un delinquente giovanile.

« Se questa piega continua

egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una o

data di crimini di gravissima

portata », ha aggiunto il

giudice Pajetta.